Il Popolo del Friuli
del lunedì

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 49

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 126 Sem. L. 65 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Trim. L. 35. - Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 Sem. Anno L. 210 Sem. L. 110 - Trim. 60 - Un num. cent. 50. - Arretr. L. 1 Direz. Redaz. e Amm.: L. 126 Trim. L. 65 - via Carducci 7. Tel. 1-15 e 8-80. - Spedizione in abb. postale.

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Lunedì 4 dicembre 1944 XXIII

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 telefono 9-60 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-432

Crescenti perdite inflitte al nemico dagli eroici difensori d'Occidente

Le grandi battaglie continuano con immutata asprezza nella zona di Aquisgrana sugli Alti Vosgi in terra d'Alsazia e nella Lorena

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 3 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Gli aspri combattimenti in Occidente costano al nemico, soprattutto ai nord-americani, sempre maggiori perdite in uomini e materiale.

Secondo notizie ora pervenute, le nostre truppe nel mese di novembre hanno fatto oltre 5200 prigionieri mentre il numero dei morti e dei feriti dell'avversario è molto superiore; 1514 carri armati e autoblinde sono stati da noi distrutti e catturati; 82 velivoli nemici sono stati abbattuti dai reparti dell'Esercito.

A nord e di Gelsenkirchen truppe corazzate e granatieri sono impegnati in duri combattimenti difensivi con forze nemiche che hanno potuto penetrare attraverso uno stretto settore nel campo principale da combattimento.

Sul fronte di combattimento di Eschweiler e Düren importanti alture sono state riconquistate per mezzo di nostri energici attacchi. Le nostre posizioni sono state avanzate. I reggimenti dell'ottava divisione americana che ieri hanno nuovamente attaccato per dieci volte nella zona dei villaggi di Hürtgen e di Vossenach, dove si combatte da cinque settimane, sono stati ricacciati da contrattacchi o bloccati sul terreno sconvolto dalle esplosioni.

Presso Saarlautern nonchè tra Saaralben e gli alti Vosgi, le nostre Divisioni hanno infranto tutti i tentativi di sfondamento, ripetuti dal nemico per tutta la giornata. In singoli settori le nostre posizioni sono state lievemente arretrate, dopo gravi combattimenti.

Ad est di Ingweiler ed a sud di Hagenau attacchi di reggimenti nord-americani si sono sanguinosamente infranti dopo cinque vani assalti.

Nell'Alsazia centrale e superiore le nostre truppe hanno mantenuto la linea di combattimento contro il nemico che attacca da nord verso la pianura del Reno.

A Schleytstadt infuria un'aspra lotta fra le case contro l'avversario penetrato nella città.

L'asprezza dei combattimenti in Occidente non è diminuita nella giornata di sabato. Gli americani sperano probabilmente di raggiungere nella zona di Aquisgrana una decisione, benchè l'efficacia della difesa tedesca abbia sbaragliato quasi tutti i reparti d'attacco nord americani, nel corso dell'offensiva nemica che dura ormai da sedici giorni. Il nemico è costretto a far affluire a ritmo accelerato sempre nuove truppe per non perdere il piccolo guadagno di terreno acquistato a prezzo di tanto sangue tra Lindern e Vossenack. Per tale ragione le formazioni di carri armati e di fanteria nemiche tentano di sfondare ad ogni costo, almeno su stretto settore, le posizioni tedesche. Gli attacchi nemici sono stati preceduti anche, nella giornata di sabato da un violento fuoco tambureggiante, mentre gli americani hanno dovuto rinunciare ad un più notevole impiego delle forze aeree a causa delle cattive condizioni atmosferiche. Le formazioni di fanteria e di carri armati nemiche sono state impiegate senza alcun scrupolo e forse all'assalto contro posizioni tedesche per otto volte consecutive. In qualche settore come per esempio a nord e nord-ovest di Geronweiler, l'avversario è riuscito ad occupare di qualche centinaio di metri di terreno che ha poi perduto in seguito, a causa di violenti contrattacchi tedeschi. Anche nei settori adiacenti i combattimenti hanno avuto il medesimo carattere alterno.

Nella foresta di Huertgen sono ancora accesi gli scontri con forze nemiche tagliate fuori dalle loro truppe.

Il nemico ha tentato ad Aquisgrana, impiegando tutte le armi pesanti, di conseguire uno sfondamento. Questo è stato soprattutto il caso per la zona di Saarlautern e per il settore di Saaruniou e Hagenal, mentre nell'alta centrale e meridionale, l'avversario ha tentato di premere i reparti tedeschi tra Schlettstadt e Mühlhausen verso il cuneo del fronte dei Vosgi, in direzione ovest. Malgrado l'enorme impiego di forze, il nemico non è riuscito a conseguire nessun successo mentre gli sono state inflitte sanguinose perdite.

Morale delle truppe "alleate„ sul fronte occidentale

GINEVRA, 4 dicembre.

Scrivendo sul morale delle truppe «alleate» sul fronte occidentale, un corrispondente inglese riferisce quanto segue: «E' stato osservato che l'atteggiamento dei nostri soldati nelle questioni politiche è determinato da un miscuglio di cinismo, scetticismo e sfiducia. Non si crede più ai giornali nè alla Radio; si è scontenti della realtà e per l'avvenire non si attende nulla di buono».

Immiserita spiritualità bulgara sotto la dominazione dei rossi

VIENNA, 4 dicembre.

Il ministro degli Interni del governo nazionale bulgaro prof. Kantardschieff, ha tenuto a Vienna un discorso davanti ad operai e studenti bulgari nel quale ha descritto la situazione della Bulgaria dopo la presa di dominazione bolscevica, valendosi per ciò di una serie di dispacci trasmessi ufficialmente da Radio Sofia.

Egli ha annunciato che tutti i maestri sono stati licenziati dal loro posto, nel quale sono stati messi esclusivamente ebrei o partigiani. Inoltre sono stati introdotti in tutte le scuole testi bolscevichi. La lingua russa è divenuta naturalmente una delle materie più importanti. La letteratura e la musica bulgare, sono state rimpiazzate da libri e canti bolscevichi. Il popolo bulgaro è costretto a rifornire di viveri le truppe sovietiche, mentre gli operai bulgari sono costretti a lavorare sotto il controllo della G.P.U. Le truppe bulgare combattono molto lontano dai loro confini per le mire imperialistiche delle potenze «alleate» sapendo che dopo la guerra esse saranno disarmate.

Il ministro degli Interni ha concluso il suo discorso invitando tutti i bulgari a stringersi attorno alla bandiera della Bulgaria nazionale.

L'azione aerea nemica sulla capitale giapponese

TOKIO, 4 dicembre.

Il Quartier Generale Imperiale comunica, a proposito dei recenti attacchi su Tokio, che circa settanta bombardieri nemici partiti dalle Marianne, hanno preso parte a questo attacco. La difesa giapponese, secondo le notizie finora pervenute, ha abbattuto quindici grossi bombardieri. I danni subiti dai nipponici sono lievi. Nella giornata di domenica velivoli terroristici nemici hanno nuovamente sorvolato in parecchie ondate la zona di Tokio e di Yokohama e sono stati attaccati energicamente dai caccia nipponici e, allontanandosi poi verso sud, dopo aver lanciato a casaccio bombe dirompenti ed incendiarie. Secondo notizie ancora incomplete sono stati abbattuti cinque grossi bombardieri.

Vittorie navali nipponiche

TOKIO, 4 dicembre.

Il Gran Quartiere Imperiale nipponico comunica che l'Aviazione nipponica e le forze armate d'Oltremare hanno attaccato fra il 30 novembre e il 2 dicembre nel mare di Karmote, fra l'isola di Leyte e Zebù, forze navali americane affondando un cacciatorpediniere, sette torpediniere e una nave da trasporto. Altre quattro torpediniere sono state gravemente danneggiate. Nel corso di questi scontri un cacciatorpediniere nipponico è andato perduto.

Le ammissioni dell'Ammiragliato americano

MADRID, 4 dicembre.

L'Ammiragliato americano comunica che nel corso della passata battaglia delle Filippine sono state danneggiate quattro portaerei ausiliarie. I loro nomi sono: «Whiteplane», «Kitcwnbay», «Sambeirbay» e «Gembeirbay».

Altre due portaerei sono state affondate.

Disordini popolari in Grecia

STOCCOLMA, 4 dicembre.

Anche nella Grecia occupata dagli anglo - americani Mosca ha mobilitato i bassi strati della popolazione.

La *Reuter* ha annunciato domenica che la Polizia governativa ad Atene ha aperto il fuoco con mitragliatrici contro migliaia di dimostranti che volevano assaltare il castello reale. La Polizia ha sparato migliaia di colpi contro i rivoltosi. Sono stati osservati vari autocarri carichi di feriti e di morti. Durante una seconda manifestazione di dimostranti la Polizia ha impiegato dei mortai ed alcuni cannoni anticarro.

Sottigliezze americane sull'Islanda e la Groenlandia

MADRID, 2 dicembre.

La rivista statunitense *Foreign Affairs* afferma che l'Islanda e la Groenlandia sono molto importanti per la strategia e l'aviazione civile statunitense.

Quando il 7 luglio 1941 truppe americane si sono recate sull'isola, Roosevelt aveva assicurato che esse verranno ritirate. Non c'è dubbio che l'Islanda voglia mantenere la sua indipendenza e si è perciò staccata dalla corona danese. Viceversa, essa rappresenta una importantissima posizione chiave della navigazione aerea americana. Inoltre non bisogna dimenticare che essa non può venir strategicamente divisa dalla Groenlandia.

Rispetto a questa ultima isola Roosevelt aveva dichiarato che si dovranno svolgere trattative per cambiare il patto. La Groenlandia appartiene all'emisfero occidentale mentre l'Islanda può essere calcolata un suo bastione.

Intenzioni inglesi sull'Abissinia

LISBONA, 2 dicembre.

Il giornale portoghese *Accao* si occupa in due lunghi articoli delle intenzioni inglesi riguardo l'annessione dell'Abissinia.

Le mire della Gran Bretagna di appropriarsi oltre che delle colonie italiane, dell'Eritrea e della Somalia, anche delle provincie abissine dell'Harrar e dell'Ogaden, sono state espresse con tanta chiarezza da indurre il Negus ad elevare una protesta. In Inghilterra non ci si è curati di negare tali mire. Il *Daily Worker* scrive che un nuovo protettorato in Africa non significherebbe altro che un arricchimento dell'impero britannico. Dopo che il Negus ha lasciato che gli inglesi liberassero il suo Paese, egli si rivolge ora contro i «liberatori». Forse, egli desidera che il suo Paese venga liberato un'altra volta e forse dagli americani. Effettivamente l'Abissinia, è una preda che fa gola a tutti, per questa ragione l'Inghilterra ha voluto stringere il più presto possibile un accordo con quel Paese. Quale «premio» il Negus avrebbe dovuto ricevere nel primo anno un milione e cinquecentomila sterline. Nel secondo un milione e nel terzo soltanto duecento cinquanta mila sterline.

Tafari ha protestato presso il Dipartimento di Stato nord-americano per il palese rifiuto inglese di evacuare le provincie dell'Ogaden e dell'Harrar. Il governo etiopico ha assicurato che essi intendono annetterle alla Somalia britannica.

Un'offerta del Duce per la valorizzazione dell'inventore italiano

QUARTIER GENERALE, 4 dicembre.

In occasione dell'udienza concessa al Commissario nazionale del Dopolavoro, il Duce ha erogato la somma di centomila lire allo scopo di stimolare e potenziare le capacità individuali dell'operaio italiano che giunga a migliorare ed aumentare la produzione nazionale con qualche piccola scoperta. Sarà bandito un concorso per le piccole invenzioni.

Questa iniziativa intende perseguire la valorizzazione dell'inventore italiano. Il concorso è dotato dei seguenti premi: dieci premi di incoraggiamento di lire cinque mila da assegnarsi ad operai i cui lavori siano ritenuti meritevoli di particolare considerazione; dieci premi di perfezionamento di cinque mila lire l'uno da assegnarsi ad operai che abbiano presentato invenzioni suscettibili di essere portate a compimento.

Un altro incarico al ministro del lavoro tedesco

BERLINO, 4 dicembre.

Per ordine del Führer il ministro del lavoro del Reich viene incaricato di assumere per la durata della guerra e in via supplementare una certa parte dell'istruzione militare.

Le cause della guerra

Ho qui, davanti a me, un manifestino comunista nel quale, un disinvolto libellista, spiega le cause della guerra attuale. Egli sostiene, con molta impudenza, che la colpa principale del presente conflitto mondiale è da imputarsi al Tripartito e si spiega. Dice: (riporto testualmente le sue parole): *«la sua industria era diventata talmente grande da richiedere la necessità di nuovi territori, di nuovi mercati, di nuove materie prime. Le grandi quantità di merci prodotte dalle grandi industrie del Tripartito, non potevano essere consumate in madrepatria poichè ivi dominano i borghesi, i quali — com'è noto — concedono all'operaio quel tanto che basta al sostentamento e a riprodurre la propria forza. Ovviamente la classe operaia non sarà mai in grado, con i suoi mezzi, di consumare la merce prodotta nel proprio paese; dato l'alto costo della vita ed il piccolo guadagno che la borghesia concede, il quale viene esaurito in tasse, affitto ecc.».*

Rispondo al disinvolto libellista, pregandolo di continuare alacremente nella sua attività di scrittore bolscevico. E' proprio quello che ci vuole per dimostrare che i comunisti sono dei mestatori della verità e che le loro divulgazioni propagandistiche escono in doppia tiratura dalle tipografie degli uffici inglesi ad esclusivo benessere o profitto della classe borghese anglosassone. Egli, lo scrittore comunista, comincia a falsare deliberatamente i fatti allorquando afferma che Germania, Italia, Giappone avrebbero scatenato la guerra allo scopo di dare una espansione alle loro industrie e ciò ad esclusivo beneficio della borghesia ed in odio alla sfruttatissima classe lavoratrice. Lo scrittore comunista mentre, sa di mentire, e con una faccia tosta veramente colossale, s'en viene «bello bello» a tirarci fuori l'affare dell'indigestione industriale, di quei paesi, che in tutta la vita debbono difendersi dalla pirateria anglosassone.

Oggi, la gente, e specialmente i buffoncelli della propaganda comunista, dimenticano o fingono di dimenticare, che il motivo per cui il mondo è in guerra da ormai cinque anni risiede sul fatto che non si potè decidere pacificamente la questione se si dovesse o no far passare una ferrovia e una strada tedesche attraverso il Corridoio polacco. Naturalmente, quando i comunisti obiettano che questo fu solo il movente occasionale e non la causa fondamentale della guerra, rispondo loro, senza nessuna difficoltà, se questo fa loro piacere, che le Nazioni proletarie, cioè le Nazioni povere (altro che indigestione industriale!) entrarono senza dubbio in guerra, con l'intenzione circoscritta di arrotondare il loro territorio corrispondentemente alla loro unità nazionale e storica, rotta e smembrata dalla cocciuta e vergognosa conservazione di anomalie storiche e in conseguenza del trattato di Versailles. E per la Germania, intanto, l'Anschluss del marzo 1938 e poi la soluzione della crisi dei Sudeti a Monaco, non furono altro che il logico superamento definitivo dell'anno 1866. Non si trattò di trovare sbocchi alla sovra produzione industriale autarchica, non potuta consumare dalle Nazioni proletarie — in patria — per la miseria delle classi, bensì, si trattò, di difendere queste ultime dalla pirateria delle Nazioni, ricche e borghesi, tese tutte quante nello sforzo di annientarci. Si trattò di difenderci, non di assalire.

Oggi, gli avvenimenti hanno condotto questa guerra a modificare ancora i compiti delle Nazioni proletarie. Prima si trattò (nel 1939) di una guerra *in* Europa, oggi si tratta di una guerra *per* l'Europa. Cioè l'Europa è chiamata a difendere la propria futura esistenza precisamente dall'assalto della borghesia capitalista guidata dagli ebrei e questa difesa è imperniata sul diritto dei lavoratori e non delle borghesie, che Nazionalsocialismo e Fascismo Repubblicano hanno superato, con la enunciazione dei loro postulati, integralmente, squisitamente proletari e socialisti.

Secondo i comunisti, però, questa guerra da imperialistica si sarebbe trasformata in guerra di liberazione nazionale (leggi lotta contro il Nazionalsocialismo e il Fascismo Repubblicano) e perciò la Russia bolscevica sarebbe a tempo intervenuta per costituire la vera forza di liberazione rivoluzionaria e una garanzia per i proletari del mondo in attesa della emancipazione e della libertà.

Rispondiamo che la Russia bolscevica è intervenuta in questa guerra per sviluppare la metodica dell'imperialismo staliniano che consiste nella politica della cosiddetta «macchia d'olio» e precisamente perchè alla Russia necessita esattamente fare quello che i comunisti imputano alla Germania, all'Italia e al Giappone: *impadronirsi delle terre altrui e dei popoli per avidità imperialistica.*

Gli scopi dei comunisti russi non sono dissimili da quelli delle plutocrazie, essi tendono a soggiogare le Nazioni europee per la creazione di un mostruoso imperialismo moscovita. Ma i comunisti raccontano che se Mosca è scesa in lizza contro Germania e Italia, ciò è perchè essa vuole liberare il mondo dai nazisti e fascisti. Questa bubbola fa ridere di cuore, ma in ogni caso non spiega le cause dell'attuale conflitto le quali vanno imputate, invece, all'industrialismo schiavista anglosassone ed all'alta banca ebraica rivolta contro le Nazioni povere che un giorno si sono levate per chiedere il diritto al pane. La Russia bolscevica come si sa, sta dall'altra parte della barricata ed anche questa è una spiegazione.

Ma una spiegazione maggiore la si ha leggendo quanto ha pubblicato un periodico inglese che si pubblica a Londra denominato *Contemporany Rewiervis* dove risultano le colpe storiche di Albione nella guerra mondiale 1914-18 e nell'attuale conflitto fra i popoli.

Il motivo fondamentale che ha guidato l'intera politica estera britannica durante gli ultimi 30 anni è stato il continuo timore inglese della rivalità e della potenza germanica. Poichè l'Inghilterra non ha voluto risolvere il problema mediante stima e tolleranza reciproca, il conflitto ha assunto proporzioni fantastiche, che minaccia di causare il crollo della civiltà nel mondo intero. La propaganda ufficiale inglese tenta ancor sempre di nutrire l'insensata illusione ch'è stata invece, la Germania a provocare l'attuale guerra. A dir meglio, continua la *Contemporany Rewiervis*, le masse britanniche vengono traviate dai loro educatori politici mediante una propaganda sistematica d'odio ad imputare la colpa della guerra alla Germania.

Il giornale inglese spiega: «Noi ci possiamo salvare dal baratro soltanto con l'onesta ammissione della nostra propria miopia. Quando Bismarck dopo il 1870 riunì gli Stati tedeschi e creò la moderna Nazione germanica, noi inglesi dominavamo la terra, i mari e possedevamo le materie greggie del mondo. Eravamo ricchi, benestanti e potenti. Quando però la giovane Nazione tedesca, saggia, abile, diligente, dinamica e ambiziosa, fondò un Reich forte, noi naturalmente diventammo invidiosi del suo successo e della prosperità dei commercianti germanici. Allorchè l'Africa sud-occidentale tedesca, l'Africa orientale tedesca, il Togo e il Camerum, nonchè le isole del Pacifico meridionale cominciarono a fiorire, noi imboccammo una strada sciocca e indegna. La Germania fu accerchiata dall'Inghilterra e dalla Francia ad occidente, dalla Russia ad oriente. Questa politica d'accerchiamento era nei suoi scopi, germanofoba in tutta evidenza. Noi inglesi che detenevamo allora il più potente impero del mondo, che possedevamo inoltre l'iniziativa, siamo responsabili di predetta politica di accerchiamento. La guerra del 1914 era la fatale e inevitabile conseguenza degli scopi anzidetti. Nel 1918 si offrì agli uomini di Stato britannici una seconda occasione di iniziare una politica più saggia nei confronti della Germania.

Noi abbiamo fatto cilecca una seconda volta, date anche le difficoltà sollevate dai nostri alleati medesimi, in particolare dalla Francia, la cui paura della Germania rasentava l'isterismo. L'influenza massima, tuttavia veniva esercitata dall'Inghilterra, e perciò quest'ultima è responsabile di tutte le conseguenze che ne derivarono. Nel trattato di Versaglia abbiamo promesso che al disarmo della Germania sarebbe seguito un disarmo generale. In seguito, però, abbiamo mancato al nostro impegno e fallato quindi l'occasione di porre la pace su un fondamento sano e giusto. La Germania potè constatare che la promessa di Versaglia, e più tardi di Locarno, sono svanite nella storia, e si schierò perciò attorno al suo Führer nazionale Hitler».

Fin qui, la *Contemporany Rewiervis*. Le confessioni che essa fa in merito agli intrighi guerrafondai, alla questione della responsabilità storica dell'Inghilterra nelle due guerre mondiali tuttavia, non rappresentano in nessun modo l'opinione degli elementi politici inglesi, responsabili della politica distruttiva, proclamata apertamente, dal Governo di Londra.

Lucio Sperl

Le truppe tedesche arrestano l'invasore nella riaccesa lotta presso Forlì

Durissimi scontri negli epicentri dell'Est

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 3 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nell'Italia centrale la battaglia si è riaccesa a nord di Forlì. Le Divisioni nemiche, che hanno attaccato dopo un forte fuoco di artiglieria, sono riuscite ad avanzare di pochi chilometri soltanto a prezzo di gravi perdite. Granatieri e cacciatori hanno arrestato con contrattacchi le punte d'attacco nemiche. Nel rimanente settore costiero adriatico i britannici hanno cercato nuovamente di venire a contatto con le nostre posizioni.

Nell'Ungheria meridionale il nemico mantiene la sua forte pressione ad occidente di Cinquechiese e nella zona del fiume Kapos.

Nell'Ungheria centrale i nostri granatieri hanno ricacciato i bolscevichi nella zona sud occidentale dei Monti Matra eliminando in tal modo, in duri combattimenti tra i boschi durati vari giorni, una infiltrazione nemica.

Continuano i duri combattimenti presso Miskolc. Anche tra il fiume Sajo e Hormad si combatte aspramente. Malgrado il suo notevole impiego di forze, il nemico ha potuto guadagnare terreno solamente in singoli settori.

Su tutto il resto del fronte orientale l'attività combattiva è stata limitata.

Bombardieri nord-americani hanno lanciato ieri bombe sulla Slesia superiore, sulla Germania orientale e sul territorio del Medio Reno. Caccia anglo-americani hanno effettuato degli attacchi a volo radente contro la popolazione civile della Germania occidentale e sud occidentale. In seguito ad attacchi di formazioni britanniche, penetrate nella Germania occidentale nelle ore serali sono stati provocati in alcune città, soprattutto a Hagen, danni agli edifici. Ad opera delle forze della difesa antiaerea sono stati abbattuti quaranta velivoli nemici di cui trentun bombardieri quadrimotori.

L'ottava armata britannica che nelle ultime settimane, in combattimenti estremamente sanguinosi, aveva potuto avanzare verso la zona a nord di Forlì, interrompendo poi i suoi attacchi per colmare i vuoti dei propri reparti, ha ripreso nella giornata di sabato i tentativi di sfondamento ad occidente della strada Forlì-Ravenna. Le Divisioni tedesche hanno arrestato dopo duri combattimenti, tutti gli attacchi nemici.

I sovietici, dopo il fallimento di tutti i loro tentativi di sfondare verso Budapest da sud e sud-est, hanno mutato la loro tattica nel senso che cercano di accerchiare, ora, il fianco tedesco-ungherese a sud-est e a nord-ovest della capitale ungherese. Per raggiungere questo obiettivo essi mantengono la loro forte pressione su Cinquechiese nella zona del fiume Kapos. Anche se i sovietici sono riusciti a guadagnare terreno nella zona di Kaposvar, ad occidente del Danubio, non hanno tuttavia potuto impedire la formazione di un nuovo sistema di sbarramento tedesco-ungherese sul fiume Kapos.

Anche nella zona di Koskolc tutti i tentativi di sfondamento dell'avversario sono stati arrestati dopo un lieve guadagno di terreno iniziale.

Il nemico è stato inoltre costretto dai contrattacchi tedeschi a passare spesso alla difensiva perdendo in tal modo ogni guadagno di terreno conseguito in un primo tempo.

La tapioca e gli americani

BERNA, 1. dicembre.

Da quando sono venuti a mancare i prodotti dell'esportazione delle Indie olandesi, in seguito alla guerra in Asia orientale, gli americani sono alla disperata ricerca di surrogati di quei prodotti. Si cerca di supplire con produzione nazionale con processi di fabbricazione sintetica, con l'intensificazione delle importazioni dai Paesi dell'America centrale e meridionale.

La tapioca, ad esempio, è un tipico prodotto di esportazione delle Indie olandesi. Ed esso rientra tra quelle merci che gli americani hanno fatto di tutto per ottenere in altro modo. La relazione annuale della «General Foods Corporation», di sol'to internazionalmente bene informata, riferisce che il rifornimento della tapioca, dopo la cessazione di ogni importazione, si è fatto da qualche anno problematico. La tapioca, come è noto, è un importante alimento per bambini ed ammalati, entra nella fabbricazione dei dolci ed è anche usata industrialmente.

Le Indie olandesi erano quasi esclusivamente l'unico Paese che esportava tapioca negli Stati Uniti. Nel 1936 e nel 1937 gli Stati Uniti ne importarono complessivamente 432.9 e 269.5 milioni di libbre, di cui 422.2 e 254 milioni di libbre giunsero esclusivamente dalle Indie olandesi.

L'inaugurazione a Venezia degli impianti dell'Istituto "Luce„

Marinetti commemorato dal Sottosegretario alla Cultura Popolare

VENEZIA, 4 dicembre.

Il Sottosegretario alla Cultura Popolare, prof. Cucco, in rappresentanza del Ministro Mezzasoma, inaugurando alla presenza di alte autorità italiane e alleate i nuovi impianti industriali dell'Istituto nazionale «Luce», sistemati in alcuni padiglioni della Biennale sorta ai giardini di Sant'Elena, ha commemorato l'Accademico d'Italia Filippo Tomaso Marinetti.

Poco prima delle 10, mons. Ferracini, che rappresentava l'Eminentissimo Cardinale Piazza, patriarca di Venezia, procedeva alla benedizione dei locali dinanzi a una eletta schiera di invitati fra i quali si notavano il ministro dell'Educazione Nazionale, Biggini, l'Alto Commissario per il Veneto Pizzirani, il Commissario per l'Ente Stampa Molino, il Capo della provincia, il Commissario del Comune, il Console Generale di Germania, dottor Köster, il comandante germanico della Piazza, l'addetto culturale all'ambasciata, dott. Faber, generali, magistrati, alti funzionari del Governo e personalità della cultura e dell'arte.

Il Sottosegretario Cucco, accompagnato dal segretario dell'Istituto, Nino D'Aroma, e seguito dalle autorità e dagli invitati, ha assistito al funzionamento degli impianti, rivolgendo poi parole di plauso ai tecnici e alle maestranze. Quindi, nella sala di proiezione dell'Istituto si è proceduto alla cerimonia del giuramento.

Il Commissario ha rivolto parole di ringraziamento alle autorità che con la loro presenza hanno voluto solennemente constatare il lavoro compiuto dai tecnici e da tutto il personale del «Luce» che lasciò senza esitazione la propria città: Roma, e la casa e le famiglie per seguire il Governo della Repubblica. Il Sottosegretario Cucco, sottolineando il clima austero della cerimonia, ha preso lo spunto per commemorare Marinetti: «Una grande luce si è spenta — egli ha detto — per l'arte, per la poesia, per la Patria. La più idonea commemorazione della sua figura d'uomo di cultura e di azione che tutta una vita incandescente ha consacrato a ogni ardimento d'arte e di vita per la Nazione, si fa oggi in questa Venezia ospitale ove egli ebbe tanta risonanza, inaugurando questi nuovi stabilimenti, questi cantieri di lavoro che attraverso il cinematografo, documenteranno ogni giorno di più la vitalità del popolo italiano, lo sforzo duro e generoso della Repubblica Sociale per rialzare le bandiere e le sorti della Patria verso il loro giusto destino».

Infine egli ha dichiarato che i risultati raggiunti dall'importante ente di propaganda nazionale hanno soddisfatto le aspettative ed ha espresso al Commissario e al personale il più vivo compiacimento.

La cerimonia si è chiusa con la proiezione di un documentario sulle opere del Bernini e di due interessanti ed inediti «Giornali Luce».

La consegna di sommergibili tedeschi alla Marina della Repubblica italiana

QUARTIERE GENERALE, 4 dicembre.

In una base navale ha avuto luogo la cerimonia della consegna alla Marina della Repubblica Sociale Italiana di alcuni sommergibili da parte della Marina germanica alla presenza dei rappresentanti dei due Paesi.

L'Ammiraglio germanico, accompagnato dal Capo della Marina Repubblicana ha passato in rivista i reparti schierati e si è quindi portato al molo davanti ai sommergibili. Dopo brevi parole pronunciate dal Comandante italiano si è svolta la cerimonia dell'alza bandiera mentre la musica intonava gli inni italiano e germanico ed il Cappellano impartiva la benedizione.

L'Ammiraglio germanico, quindi, ha visitato i sommergibili e successivamente raggiungeva la caserma della Marina Repubblicana ove rivolgeva un breve discorso nel quale ha ricordato i commilitoni italiani nel Mar Nero recentemente rientrati in Patria, dicendosi sicuro che essi, eredi di una antica tradizione marinara, sapranno ancora ottenere, a fianco dell'alleato germanico, bei successi per l'onore d'Italia sotto la guida di Mussolini.

Bombacci parla a Padova

PADOVA, 4 dicembre.

Alla presenza di tutte le autorità cittadine e di un eccezionale afflusso di popolo e lavoratori di ogni categoria, al teatro Verdi di Padova, Nicola Bombacci ha parlato alla tenace gente patavina sulla realtà dei lavoratori d'oggi. Data la insufficiente capienza del teatro, centinaia e centinaia di cittadini che non avevano potuto trovare posto all'interno sono stati costretti ad ascoltare il discorso all'esterno attraverso gli altoparlanti installati nelle immediate vicinanze.

Egli, dopo aver affermato l'ineluttabilità per l'Italia di raccogliere tutte le forze materiali e spirituali, ha detto che bisogna reagire contro l'invasore che prende e ruba ... il diritto e il dovere di difendere la Patria ed evitare di essere distrutta. L'Antibolscevismo di Mussolini significa tutt'altro che lotta contro il proletario: esso significa valorizzazione suprema umana del proletariato. I proletari italiani devono stringersi intorno a lui, cooperare con lui alla grandezza dell'Italia e del loro popolo-lavoratore. «Gli italiani contadini ... — ha affermato Bombacci — sono i veri patrioti e non gli illusi traditori che combattono per il beneficio delle democrazie ... ingannati e abbacinati dai loro luccicanti specchietti».

Dopo aver dimostrato con esaurienti e convincenti argomentazioni come in Russia esista un esasperato sfruttamento dell'individuo che non si riscontra altrove, Bombacci ha rivolto alla gente di Padova un appassionato appello alla comprensione di quest'ora decisiva.

Monarchici contro repubblicani durante una riunione a Roma

BERNA, 4 dicembre.

Questa mattina una sparuta schiera di monarchici, a Roma, ha tenuto una riunione al teatro Quirino. Giovani repubblicani hanno affrontato gli scarsi fedeli dei Savoia con grida ostili ricordando loro la vergognosa fuga del settembre 1943. L'intervento dei carabinieri è stato accolto da una fitta sassaiola e da grida di «evviva». Un carabiniere è caduto da cavallo e sottratto a stento dalle mani della folla che voleva linciarlo.

Centomila prigionieri russi si schierano contro il bolscevismo

BERLINO, 4 dicembre.

Nell'armata del generale Wlassow continuano ad affluire i volontari. L'organo ufficiale, pubblicato dal Comitato di liberazione dei popoli della Russia, informa che in pochi giorni centomila prigionieri di guerra si sono arruolati volontari nella quella armata per combattere contro il bolscevismo.

"Il terrore della morte volante„ incubo della popolazione inglese

STOCCOLMA, 4 dicembre.

Sulla rivista *Cosmopolite*, il noto corrispondente per l'Europa, Paul Gallico, pubblica una serie di corrispondenze di guerra sul terrore che, secondo le sue affermazioni, lo ha colpito al massimo dopo il suo arrivo in Inghilterra: «Il terrore della morte volante».

Di notte e di giorno l'ansia della paura tormenta i londinesi e la pace non esiste. Quando l'allarme aereo è terminato, tutti tendono l'orecchio in attesa di sentire il prossimo allarme. Per tutto il periodo di tempo rimasto in Inghilterra il corrispondente scrive di aver avuto il senso della più assoluta impossibilità di difendersi.

La «V. 2» può colpire ovunque: in casa, per strada, al lavoro, in un locale colmo di gente e nella solitudine di una stazioncina ferroviaria. Ad ogni allarme tutti sono colpiti da una profonda depressione. La folla silenziosamente attende di udire il rombo della bomba volante che finisce in un lungo ululato mentre ognuno si sente paralizzato. Poi, improvvisamente, una calma sepolcrale ed il lontano rombo di un'esplosione. Passato il momento di terrore, ognuno tenta di riprendere le proprie occupazioni, ma l'incubo non passa. La prossima bomba giunge e questa volta l'esplosione sembra più vicina. «A me non è accaduto nulla — scrive il corrispondente — ma la polvere provocata dalle esplosioni è giunta fino al punto dove mi trovavo. Se si parla con qualcuno, si comprende che il medesimo timore ed il medesimo senso di impossibilità a difendersi dominano tutti, anche nei più profondi rifugi antiaerei. Anche lì non ci sente sicuri ma si cerca involontariamente di udire l'ululato delle bombe. L'America non sa quale bene essa possiede dall'essere preservata da un tale terrore».

Il commentatore inglese Robert Frazer ha parlato alla Radio sul problema delle abitazioni, che è giunto ad un punto caratteristico in seguito al perdurare dei bombardamenti delle nuove armi tedesche. Frazer fa a questo proposito la singolare rivelazione che un settimo delle case distrutte ed un quarto di quelle danneggiate viene ascritto ai bombardamenti delle «V. 1» effettuati dai tedeschi dal giugno al settembre. Frazer ha inoltre affermato che la statistica pubblicata dal «Libro bianco» inglese riporta le cifre ufficiali fino alla fine di settembre e che ora esse devono essere naturalmente aumentate. Questa affermazione è tanto più sintomatica in quanto si ricorderà che la propaganda inglese ha dichiarato all'inizio dell'attività della «V. 1» che quest'arma era quasi completamente innocua. Gli stessi metodi sono stati usati dagli agitatori di Churchill all'inizio dei bombardamenti con la «V. 2». Quando la cricca di Churchill penserà che il pericolo sia passato, verranno fatte sulla «V. 2» delle rivelazioni simili a quelle fatte ora da Robert Frazer.

Genieri tedeschi all'opera per la difesa delle coste (Foto P. K.)

L'opera assassina degli aviatori "alleati„

MILANO, 4 dicembre.

Una azione terroristica è stata compiuta nel pomeriggio di ieri da numerosi caccia-bombardieri nemici su Crema. La periferia e quartieri del centro sono stati maggiormente colpiti. L'Istituto di San Luigi è stato centrato in pieno. Oltre ai danni si lamentano parecchie vittime. Numerosi sono i feriti nella maggior parte donne e bambini.

Stalin finalmente riceve De Gaulle

AMSTERDAM, 4 dicembre.

Secondo una notizia della *Reuter* De Gaulle ha avuto questa sera un colloquio con Stalin. Il ministro degli esteri del Gabinetto parigino, Bidault, si è incontrato con Molotoff.

CRONACA DI GORIZIA

Sintesi di pensiero

Nel centenario di Nietzsche

L'affermazione del primo pio del Nietzsche contro la Grecia di Socrate, costituisce la vera premessa al nuovo pensiero filosofico ed il punto di origine del moderno orientamento letterario e culturale.

Il grande pensatore così infatti, si esprime: «riportare nel mondo corrotto dalla deformatrice idolatria socratica della verità e dalla scienza, innalzata a supremo bene, la gloriosa cultura dionisiaca della Grecia pre-socratica, ricondurre negli uomini con il senso tragico del loro destino l'ampiezza e l'irruenza delle passioni primitive distrutte dall'ontologismo trasformatosi col procedere dei secoli nella scolastica cattolica e trapassato nella democrazia moderna».

Se l'illuminismo settecentesco, assai tenace a morire, e la cultura storicistica e scientifista dell'ottocento stringono da presso il filosofo, egli contro il suo secolo si scaglia e lancia i suoi anatemi potentissimi contro quell'ambiente che lo soffoca coi suoi feticci socialoidi. Invettive ed anatemi che se pur si apprestano a preparare un fermento e un lievito non riescono peraltro a modificare sufficientemente il corso della vita. Nel Nietzsche deve quindi restare — qualcosa di inespresso e di inesprimibile che lo tormenta. Intanto negli incontrastati domini di ricchezza spirituali, l'illuminismo, tramandato in consegna al secolo scientista può ancora sprizzare faville e recare bagliori di vivida luce alla cultura ed alla vita nei suoi multiformi aspetti. Ma il gigante del nuovo pensiero non cede, e di fronte a quell'inespresso che è lo slancio eterno, l'inferno di passioni insite in un nuovo mondo di nascenti miti: «in quell'al di là del bene e del male».

...L'umanità percorre la sua parabola, come il singolo individuo. Fra adolescenza e vecchiaia vi è il presupposto naturale di un processo sempre più complesso: la perfezione della memoria. Questa però costituisce il più serio pericolo per l'uomo, poichè il ricordo che risiede in essa col senso della prudenza e della valorizzazione dell'esperienza, intralcia il regolare e naturale svolgersi della vita!

Il vecchio quindi, è onusto di ricordi, ma egli è stanco e come tale intende riposare. Per far ciò egli deve necessariamente attingere al suo passato ed alle sue accumulate riserve, non potendo costituire al presente altro patrimonio. L'uomo vecchio è quindi biologicamente un borghese. La borghesia è di conseguenza senilità sociale!

* * *

Federico Nietzsche *primo rivoluzionario dello spirito in questo secolo* può essere considerato come il maestro fondamentale su cui si basa lo studio e l'esperienza nuova delle scienze speculative; una poderosa antenna innalzata ad altezza stratosferica: un titano che cerca scuotere l'umanità, ferma e stazionaria. E ciò proprio mentre il mondo civile stava per seguire la sua normale parabola.

Secondo questo irreconciliabile avversario la realtà storica, cioè la esperienza del *ieri* non conta, non può e non deve quindi essere tenuta in alcun valore. Solo nella negazione di tutti i valori egli afferma, si può ottenere la tramutazione, e la vita così ricondotta ad un caos di forze in tumulto può e deve ottenere *il marchio dell'essere*: il marchio e la volontà *dell'uomo suo*.

In questo *eterno ritorno*, dunque, vi è l'unica possibilità perchè la singola vita umana abbia un valore perenne e perchè l'uomo possa divenire creatore di valori eterni.

* * *

Oggi a noi sembra che quei legami esistenti fra illusionismo e dottrina storicistica tanto deprecati dal Nietzsche, siano stati violentemente infranti dalle superbombe e dai siluri volanti così come il gran de pensatore, desiderando, auspicava. E siamo certi che quel diaframma passivo esistente fra lo storicismo e la nascente dottrina di Nietzsche (se diaframma è consentito chiamare lo stato di incertezza fra un bene crepuscolare e l'altro risorgente) sia già stato inabissato per sempre nel baratro delle modernissime battaglie.

Il combattente, *super uomo*, d'oggi, è *prettamente nietzscheano*; le nazioni e gli stati hanno perduto il ricordo degli orrori delle guerre passate, perchè altrimenti non avrebbero attuato una nuova conflagrazione. L'individuo ha già ottenuto il marchio del suo essere, quindi e la volontà dell'uomo suo si sta immortalando in quel valore perenne da dove uscirà la *trasmutazione voluta*. E solo nella ampiezza e nella irruenza delle passioni primitive, che oggi si stanno misurando sui campi di battaglia, si deciderà *l'eterno ritorno* della specie umana, consolidando così il principio e dimostrando la grande verità nietzscheana che l'uomo non ha diritto d'fermarsi!

Edoardo Copanello

Tempo di guerra

Una boccata d'aria

Siamo a quota periscopica; cioè a quella minima profondità alla quale si può ancora sentire la radio, e il comandante decide di farci prendere una boccata d'aria. Questa è una missione di piena estate, quando fa chiaro dalle quattro del mattino alle otto di sera, e una boccata d'aria è proprio un ristoro. L'aria dello scafo è talmente viziata che, quando è sera, non arde neanche uno zolfanello; e ci raccomandano di muoverci meno che si può per non consumare l'ossigeno.

Ora la voce del comandante corre in tutti i locali chiamando la «guardia di ferro» che è quella del nostromo e del capo-furiere coi dal foni. Qui lo chiamano «Maribaff» come al Comando Superiore chiamano «Marisomm» il comando dei sommergibili, o «Marispedal» il comando dell'ospedale. Il furiere si liscia i baffoni e se ne va, il nostromo lo segue buttandosi la maglia sulle spalle come si aggiusta qualcuno che porti a cavalcioni. Io mi metto dietro a quelli per andar a vedere c[illegible] sia [illegible] il sole.

Arrivo in sala nautica al momento che finiscono di volgere in chiaro un telegramma cifrato: «Incrociatore nemico riuscito ad eludere sorveglianza, sta dirigendosi presso X. Una segnalazione lo dava [illegible] parallelamente alla costa e alla nostra altezza. Più o meno. Poi si è portato a sud. Comandante e ufficiali sono attorno alla carta e calcolano le possibilità di incrociarlo. Hanno fatto una rotta per andargli incontro e si dovrebbe avvistarlo verso le quattro del pomeriggio.

Si emerge rapidamente e si mettono in moto i termici facendo rotta per sud-est. Sotto la garitta quella specie di budello che porta dal ventre del sommergibile alla coperta, nella tromba di aria che stanno cambiando, c'è tutto il personale che vive a poppa. Neanche pensare di salire in coperta in momenti come questi!

C'è aria di festa benchè un sommergibile che attacchi un incrociatore o un cacciatorpediniere vada sempre incontro a un duello mortale: o colpisce o lo buttano a fondo. Ma la gente del sommergibile non pensa neppure che i siluri possano fallire il bersaglio.

Il mare è leggermente mosso e qualche spruzzo d'acqua monta fino a coperta. Faccio un salto sopra per dare un'occhiata curiosa ma mi fanno sloggiare perchè un allarme fa presto a venire e, se ci sarà di buttarsi sott'acqua non si deve perdere un attimo. Altre segnalazioni ci danno l'incrociatore molto più avanti e per questo cambiano la rotta andando per sud e poi per sud-ovest. Forse il nemico riuscirà a scansarci davanti alla prora, specialmente se può aumentare ancora la velocità. Ma si va a tutta forza e si spera di riuscire a tagliargli la strada.

Tutto è pronto per l'attacco tuttavia le cose di bordo procedono con la regolarità di sempre: si ha l'impressione che [illegible] sommergibile sia una unità che va alla nordica per la scrupolosità del servizio. In camera di manovra gli ufficiali sono seduti in cerchio sui cassoni e sembrano a veglia. Dice il II macchinista: Qui ci toccherà fare testa o croce per sapere se ci riuscirà di mandarlo a picco.

Io sto per ridere ma un segnale di allarme fa balzare tutti in piedi. Io mi levo di mezzo.

Dalla garitta [illegible] un certo il motore tace improvvisamente. Poi precipitano due o tre persone. Il comandante viene giù ultimo scivolando sui gradini. Piomba sul pagliolo e grida:

— Chiudere il portello!

Secco. Gli altri hanno pochi movimenti essenziali. Fischiare di compr[illegible] scattare di valvole e manopole. Manovelle che girano impazzite. I compartimenti si allagano e il sommergibile scende come un sasso. Il nostromo ha rilevato il timoniere dei «verticali» perchè la manovra è delicata. Il comandante gli tiene gli occhi addosso e guarda anche il manometro. Dice:

— 45 secondi.

Abbiamo impiegato 45 secondi a portarci fuori pericolo. Il capo-furiere, detto anche «Maribaff», si scrolla tutto.

— Ma ci ho rimesso i guanti e il guardiamarina ha lasciato sopra la pistola dei segnali. E per di più ha perso una scarpa che si è incastrata fra due sporgenze.

Ma non importano tali cose quando c'è un allarme. Dice il comandante:

— Lo avete visto bene?

Ora il capo-furiere si liscia i baffi con soddisfazione.

— Altrochè! Era come due mani aperte. E per di più non avrà fatto in tempo a vederci e così non darà l'avviso. A meno che non passi basso sull'acqua e riesca a vedere i miei guanti.

Gli animi si distendono e si torna a parlare della possibilità di incocciare l'incrociatore. Certo l'aereo è stato mandato sulla rotta della unità nemica per assicurarne il c[illegible]. Vuol dire che l'incrociatore passerà di qui.

«Dran dean dodandean!».

Il sommergibile si scuote come spostino una catena: come quando si lasciano andare alcune maglie della catena delle ancore «Drandean dedan deandean» ancora! Io sono [illegible] nella mia cuccetta per sdraiarmi e vedo l'idrofonista che si toglie la cuffia «E tre!» «Drandean dedan dedan dean».

— Si può sapere cosa succede? chiedo mentre il rumore si ripete più forte. Sembra che il sommergibile urti contro uno sbarramento di catene.

— Quattro — dice il capo furiere che viene anche lui a prora. Ma sono bombe lontane. Non sono dirette a noi.

Dran dean dean dean».

Il nostromo ha lasciato il timone al nocchiere più giovane e viene anche lui in [illegible]. Siede nella cuccetta sottostante la mia e si toglie la maglia di sulle spalle come [illegible] stanco di portare [illegible] uomo [illegible] cavalcioni. Ascolta i marinai che nel vicino locale stanno parlando [illegible] «Sunderland». Una voce acuta sostiene che sono apparecchi [illegible] grande autonomia, che si fermano sulla acqua e mettono a mare gli idrofoni aspettando il sommergibile. Anche è costretto a venire alla superficie.

— [illegible] balle! — dice il nostromo. Anche il capo furiere deve essere convinto perchè si liscia un baffo e ripete:

— Tutte balle!

Renato Toselli

Accoglimento di orfani di guerra e dei lavoratori nel collegio O. B. di Gradisca

La Presidenza provinciale dell'Opera Balilla di Gorizia è venuta nella determinazione di accogliere gratuitamente o mediante pagamento di una retta mensile ridotta gli orfani di guerra e gli orfani dei lavoratori morti per infortunio sul lavoro residenti nella provincia di Gorizia, nel suo Collegio (Scuola dei corsi arti e mestieri di Gradisca).

I giovanetti debbono aver compiuto gli anni 7 e non superare il 16° anno di età.

I parenti degli interessati o chi ne esercita la patria potestà debbono rivolgere domanda scritta all'Opera Balilla — ufficio assistenza e sanità (piazza Balbo 2, Gorizia) — dove potranno prendere visione del regolamento del Collegio stesso.

E' vietato il commercio delle fedi matrimoniali in metallo pregiato

Con recente provvedimento delle competenti autorità è stato proibito il commercio delle fedi matrimoniali in metallo pregiato rilasciate in base a dichiarazioni delle autorità comunali ed ecclesiastiche.

Resta tuttavia ammessa la lavorazione degli anelli matrimoniali con metallo fornito dagli interessati.

Telegrammi con i soldati italiani inquadrati nell'Esercito germanico o istruiti in Germania

Ai soldati italiani inquadrati nell'Esercito germanico o a coloro che vengono istruiti in Germania è consentito di corrispondere coi loro congiunti per mezzo di telegrammi in base alle seguenti norme.

I telegrammi sono permessi solo in caso di morte o di grave malattia dei familiari più prossimi, di danni molto gravi subiti in conseguenza di bombardamenti aerei, di nascite, come pure di importanti affari di carattere economico. Saranno accettati solamente telegrammi comuni che non siano redatti in forma convenzionale o cifrata.

I telegrammi spediti al fronte devono essere contrassegnati dall'indicazione «Feldpost» e con [illegible] il preciso indirizzo del destinatario ed il nome della «Feldpost», oppure [illegible] il nome ed il grado del destinatario, l'indicazione [illegible] cui appartiene ed il suo [illegible] di impiego (Dienststelle) ovvero, se necessario, l'indicazione del luogo di impiego per esempio caserma, ecc. ed il luogo di destinazione.

Per telegrammi provenienti dal fronte sarà usata la tariffa italiana ordinaria che dovrà essere pagata dai destinatari. Per i telegrammi dall'Italia al fronte, la tariffa sarà pagata dal mittente.

Il mittente del telegramma diretto al fronte dovrà munirsi di un permesso di spedizione presso il Comando tedesco locale, cui il testo del telegramma sarà accompagnato [illegible] dichiarazione del medico o [illegible] autorità. Il Comando militare [illegible] al mittente il telegramma [illegible] in busta chiusa, che [illegible] quindi consegnato dal mittente [illegible] l'ufficio telegrafico.

Annonaria

Entro oggi la prenotazione dei generi razionati per dicembre

Si ricorda che il termine fissato per la prenotazione di tutti i generi razionati e contingentati di dicembre, nonchè per il sale e il tabacco, scade oggi lunedì 4 dicembre.

Gli esercenti dovranno presentare le cedole di prenotazione agli uffici annonari competenti, e per il sale e il tabacco al Magazzino gener. di monopolio, non oltre il 6 dicembre. Qualsiasi ritardo ulteriore nelle prenotazioni non sarà tenuto valido se non con documentata giustificazione.

Oggi distribuzione frattaglie

Con oggi, lunedì 4, saranno in distribuzione le frattaglie bovine presso la macelleria Ortali Giovanni, piazza Cavour, esclusivamente per l'abituale clientela del negozio stesso.

La razione individuale è fissata in grammi 100 senza osso.

Distribuzione formaggio

Oggi sarà in distribuzione il formaggio fuso da tavola, in ragione di grammi cento per ogni consumatore.

Il ritiro avverrà con il cedolino per generi da minestra valevole per il giorno 28 del c. m. della carta rilasciata dal Comune di Gorizia.

Il prezzo fissato al consumo è di lire 30 al chilogramma.

Le cedole del latte

L'Ufficio provinciale della zootecnia avverte i proprietari di bovine nel Comune di Gorizia — esclusa la frazione di Lucinico, dove il latte dovrà affluire esclusivamente al centro di raccolta colà istituito — che in base al decreto prefettizio del 14 novembre u. s., devono dimostrare a mezzo delle cedole del latte delle carte annonarie ritirate ai clienti a cui forniscono il latte, di dare per ogni bovina detenuta per lo meno un litro di latte al giorno per capo e ciò per aver diritto alle cedole annonarie e per sè e per i propri familiari conviventi.

Le cedole del latte dovranno essere consegnate all'Ufficio provinciale della zootecnia di Gorizia, corso Muti 5 pianoterra, per quelle di novembre e dicembre entro il giorno 10 dicembre e non il 15 come comunicato e per i mesi futuri entro e non oltre il giorno 5 di ogni mese successivo. Si precisa che la razione è di grammi 150 per gli adulti e di grammi 250 per i bambini fino ai 3 anni.

I detentori di una bovina gravida oltre i sette mesi e fino a sei giorni dopo il parto, sono esonerati dal conferimento per tale periodo e dovranno chiedere l'esonero presso l'Ufficio provinciale della zootecnia muniti dell'ultima bolletta di monta.

Assegnazione miscela speciale per equini alle aziende industriali e artigiane

L'Unione degli industriali e la Segreteria dell'artigianato di Gorizia comunicano che è stato assegnato un quantitativo di miscela speciale per l'alimentazione degli equini. Alfine di procedere alla distribuzione di tale contingente si invitano le ditte industriali ed artigiane che ne abbiano bisogno, a presentare immediata richiesta agli Uffici di via Rismondo 3, precisando il numero degli equini adibiti a servizi di trasporto.

La domanda relativa va vistata dall'autorità comunale per la conferma del numero degli equini posseduti per i detti servizi.

Il sale per i suini mattati

In conformità delle disposizioni emanate ai Comuni dall'Ufficio compartimentale per i servizi commerciali e fiscali dei Monopolii di Stato di Trieste, l'Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia rammenta che per ottenere il sale per la salagione dei suini mattati per uso familiare è assolutamente necessario che gli interessati almeno quindici giorni prima del ritiro del sale, si prenotino presso l'Ufficio comunale accertamenti agricoli del proprio Comune di residenza, il quale ha già ricevuto istruzioni in proposito.

Raduni bovini da macello

Martedì a Cormòns

L'Ente provinciale della zootecnia informa che martedì 5 dicembre nel solito luogo a Cormòns l'annunciato raduno di bovini destinati al macello. A tale raduno che seguirà alle ore 8 presso il foro boario locale, dovranno affluire i vitelli [illegible] che gli allevatori volontariamente vorranno conferire.

Pagamento bozzoli ai produttori gradiscani

Gli agricoltori che nella campagna bacologica 1943 hanno conferito i bozzoli al centro ammasso di Gradisca possono rivolgersi agli sportelli della Cassa di Risparmio locale per riscuotere il saldo finale di liquidazione ad essi dovuto.

Il Consorzio agrario provinciale di Gorizia rimasto necessario assicurare gli allevatori di bozzoli conferenti al centro ammasso di Cormòns, che entro la prima decade di dicembre si darà corso al pagamento relativo a quel centro ammasso.

Commemorazione di Balilla agli alunni delle scuole

Il leggendario gesto di Balilla verrà ricordato oggi come annunciato agli alunni delle scuole di Gorizia dagli insegnanti di educazione fisica. La commemorazione sarà fatta inoltre presso tutte le refezioni ed i ricreatori dell'Opera Balilla del capoluogo e della provincia. A traverso la parola degli educatori la figura del ragazzo di Portoria rivivrà nel cuore della nostra gioventù come monito ed esempio di superba dedizione alla Patria.

E' uscita "La voce di Gorizia"

E' uscito ieri il numero 49 de «La Voce di Gorizia» settimanale della Federazione dei Fasci Repubblicani che reca in prima pagina interessanti osservazioni ed alcuni giudizi sul discorso di Stalin in occasione del 27° anniversario della rivoluzione bolscevica, «Ondate» di Duillo Pinelli e «Superamento» di O.D.M.

In seconda pagina «Il valore dei nostri soldati» documentario questo di gloriose ed immortali vicende; «Mazzini: La Patria e la guerra» di Sacino Senese; «Stangate» di G. M.; «Problemi cittadini», «Rifugi» e la consueta rubrica «Tra l'incudine ed il martello» con numerosi spunti ed appunti su svariati argomenti del giorno.

Risposte ai lettori

(Colla Severo) Il pane e il brodo di carne non contengono sufficienti proteine nel senso da voi indicato, a meno che non si tratti di infuso di brodo con carne tritata come si usa per i malati.

(Verani) Il racconto pubblicato dal nostro collaboratore prof. Alberto Hallaben sotto il titolo *Storie vere e false - Amori, odii e vendette dei conti della Groina* va considerato una di quelle leggende tramandate a voce di generazione in generazione fino ai nostri giorni.

(Lux) *Cosa pensava Lenin della religione?* Eccovi servita e togliamo il pensiero da un periodico cattolico di questi giorni: «Il marxismo è materialista e come tale è nemico inconciliabile della religione. Un milione di atrocità, di peccati e di violenze sono assai meno dannosi della religione, perchè più concreti del più sottile, spirituale e puro concetto di Dio». E Stalin ha concluso: «I comunisti non possono essere neutri riguardo alla religione. Nessuna sosta e nessuna tregua deve esserci sul fronte antireligioso».

(Violante) *Il concilio di Nicea* ebbe luogo nel 325 con lo scopo di lottare contro l'eresia predicata da Dio, contro le dottrine predicate dal vescovo Alessandro e per la questione dogmatica sulla natura del Cristo, che divideva una parte dei cristiani.

(F.L.) Voi press'a poco ci rivolgete le stesse domande che a se stesso poneva un sacerdote evangelico inglese e che sono menzionate in un libro dell'indiano Ramacharaka: «Perchè alcuni vivono fino alla più avanzata età, mentre altri vivono soltanto per un momento, nascono respirano e muoiono? Perchè alcuni nascono ricchi ed altri poveri, alcuni possedendo ricchezze soltanto per corrompere od infamare altri, mentre tanti che lavorano e combattono per il miglioramento umano, senz'alcun aiuto sono poveri? Alcuni sono dotati di molta intelligenza, altri mancano pietosamente di ogni abilità? Perchè alcuni sono dotati di animo elevato, altri, invece, con tendenze brutali, criminali, dal principio alla fine della loro esistenza? Il ricadere dei peccati dei genitori sui discendenti può, come ereditarietà, avere un significato, ma io vorrei spiegare il mistero di un cattivo figlio nato da un buon padre, mentre il figlio di genitori mediocri, dimostra genio e splendide qualità. Perchè alcuni nascono in corpi sani, altri in corpi malati fin dai loro primi anni, alcuni deficenti. Ma perchè dovrei-io enumerare tutti gli orrori dell'umana miseria?».

Queste sono in sostanza le vostre domande e ci chiedete un parere, accennando alla teoria della rinascita o metempsicosi, la quale darebbe una chiara e convincente spiegazione a tutte le vostre difficili eterne interrogazioni. Vi rispondiamo che non intendiamo pronunciarci in questo complicato ramo di *teosofia*.

(A. S.) La Federazione ex combattenti, via Dante, vi potrà dare ogni schiarimento in merito.

(Tita Furlan) *Su Lucrezia Borgia* scrisse lo storico Gregorovius. Secondo questi essa sarebbe nata il 18 aprile 1480 da Rodrigo Borgia, allora cardinale, poi papa Alessandro VI e dalla romana Vannozza Catanei. Lucrezia ebbe un'educazione classica, come alle grandi dame del tempo, ma non eccelse fra esse. Lucrezia si sposò a tredici anni, il 12 giugno 1493, a Roma, con Giovanni Sforza, conte di Cotognola e vicario della chiesa per Pesaro. Il 20 dicembre 1497 il matrimonio fu annullato perchè non consumato. L'ultimo matrimonio di questa donna fatale — voluto anche questo dal padre — fu quello celebrato con Alfonso duca di Ferrara il 23 dicembre 1501. Alla corte di Ferrara Lucrezia visse dignitosamente e, dicesi, anche virtuosamente. L'Ariosto stesso immortalò la sua figura nella ottava 83.a del canto 42.o dell'«Orlando Furioso», e colloca la sua immagine nel tempio di onore delle donne:

«La prima inscrizion ch'agli occhi occorre
con lungo onor Lucrezia Borgia noma,
la cui bellezza ed onestà prepone
debbe all'antiqua la sua Patria Roma»

(Vuga) La leggenda goriziana di cui fate cenno ha per titolo: «Il prior dal Mont Sant Valentin».

(Veritas) *Re Carlo X* (1824-1830) la cui salma riposa in un sarcofago alla Castagnavizza, era il liberatore della Grecia, il distruttore della pirateria turchesca, di cui il Mediterraneo fu tributario fino al 1830, il conquistatore d'Algeri, principio della potenza coloniale francese. Fu il sovrano che auspicò la più stretta alleanza fra altare e trono. Per i cattivi consiglieri ultrareazionari, ministri e ciambellani, scavò la fossa a sè ed alla sua dinastia.

(Felsina) *La più vecchia Università* è quella di Bologna, fondata nel 1119.

(Ragazzo) sei un lettore di avventure gialle e ci chiedi notizie su Van Dine, l'autore di tanti romanzi polizieschi. Egli si chiamava in realtà Williand Huntington Wright ed era giunto alle soglie della quarantina, avendo scritto in quindici anni alcuni volumi famosi in America sulla pittura, sulla filosofia moderna, sull'estetica, sull'Europa anteguerra ecc. Si ammalò e leggendo durante la convalescenza dei libri polizieschi si innamorò della letteratura del genere, e dopo la guarigione, scrisse avventure gialle, diventando celebre e facendo denari a palate.

(F.) *La Vertoibizza* si origina nei pressi di Villa Starkenfels, impinguandosi colle acque dei torrentelli, che scendono dai versanti dell'ampia Val di Rose, che essa percorre fino a Gorizia.

(Torre) Vi risponderemo appena saremo in possesso delle *informazioni* che abbiano richiesto all'ufficio competente.

(Tite) *Quell'articolo* è stato pubblicato sul giornale nel numero di martedì u. s. Data che l'edizione goriziana è esaurita rivolgetevi direttamente al nostro ufficio redazionale.

Semaforo

Ferrovieri d'Italia

Il Maresciallo Kesselring ne ha fatto l'alto elogio giorni fa. Rimasti sulla breccia senza interruzione, quasi al completo, silenziosamente, i Ferrovieri d'Italia godono degnamente di un primato che li onora e che li pone all'avanguardia delle forze lavoratrici intese alla ricostruzione del Paese, sconvolto dalla più tremenda delle bufere.

Se riandiamo col pensiero al 1919, quando cioè il comunismo sferrava il primo suo attacco alla fortezza europea, rivediamo i ferrovieri tra quei gruppi che erano maggiormente disposti ad accettare le teorie nuove e a cooperare a vederle tradotte in pratica, prestando man forte al minaccioso movimento dilagante.

Gli scioperi ferroviari si succedevano ininterrottamente, spesso per i più futili pretesti e davano colpi mortali ai commerci, alle industrie, alla vita intera della Nazione uscita esausta dalla grande guerra.

Ci eravamo abituati a guardarli allora con una certa diffidenza, i ferrovieri, e ad imputar loro di trascinare l'Italia nel disordine. I caporioni incitatori e preparatori del caos speculavano con cinica coscienza sul momento delicatissimo; ma la maggioranza risentiva, nel suo atteggiamento, del rilassamento generale del dopo guerra: dimostrò infatti, quando Mussolini arrestò la Nazione sulla china pericolosa e le infuse nuova vita, la capacità e la volontà di bene operare: per molti anni le ferrovie italiane furono un modello d'ordine, di ottimo rendimento nei servizi, lodate anche dagli stranieri che giudicavano con occhio critico la rinascita dell'Italia.

Oggi, di fronte ad un crollo che ha distrutto o paralizzato tante forze vive, i Ferrovieri sono rimasti al loro posto, fedeli al dovere, fedeli quindi alla Patria.

Il Maresciallo germanico, che sa apprezzare il vero valore degli uomini, col suo elogio ne esalta i meriti in maniera solenne e noi guardiamo con gratitudine e con affetto a questi fratelli che onorano il nome italiano.

Chi più di essi può considerarsi in linea di combattimento?

I «liberatori», da molti mesi, battono senza soste e senza pietà sulle stazioni, sui ponti, lungo le linee ferrate maggiori e minori, arterie vive del traffico; dove non arrivano i liberatori, arrivano i loro compiacenti alleati, che avocano a sè il titolo di «patrioti» a portare la distruzione.

Sotto i bombardamenti, sotto le raffiche delle mitragliatrici, i ferrovieri continuano il loro servizio, che diventa una missione, poichè ha un nobilissimo fine che si raggiunge attraverso pericolo, sofferenza, morte.

Quanti devono la loro vita al sangue freddo del personale di macchina, che, gettando il convoglio a ben calcolata velocità, sottrae i vagoni al massacro? Quanti devono la loro vita o quella dei loro cari al capostazione, al manovale, agli oscuri lavoratori delle vie ferrate, che si sono prestati in difficili opere di salvataggio, tra l'infuriare degli incendi e dei crolli?

E quanti ferrovieri hanno pagato con la loro vita il gesto audace o l'oscura opera quotidiana, cadendo, soldati della Patria al loro posto?

Se gli uomini si valutano nei momenti difficili, dobbiamo riconoscere che ben pochi, come questi nostri ferrovieri, hanno ugualmente ben meritato dalla Patria. Ad essi infatti va il merito di aver cooperato ad arrestare e ritardare la marcia dell'invasore, e se i camerati germanici e i soldati nostri possono essere riforniti al fronte della battaglia. Ad essi dobbiamo se le nostre famiglie possono avere i generi necessari al consumo, che la nostra Provincia non produce. Se abbiamo a portata di mano tutto ciò che la Patria può dare ancora ai suoi figli, lo dobbiamo in gran parte al sacrificio di questi modesti lavoratori che combattono una dura diuturna battaglia per la resurrezione della Patria ed hanno il diritto di essere considerati tra i migliori italiani.

Salve, Ferrovieri d'Italia! A voi, sempre saldi sulla breccia, esprimiamo la devozione riconoscente dei nostri cuori che non sapranno dimenticare.

Ausiliaria V. F.

Infortunio ciclistico

Mentre percorreva in bicicletta la discesa di via Alviano, la diciottenne Mariuccia Valentis fu Andrea, nell'intento di evitare un ostacolo finiva a terra, riportando nella caduta una abrasione e contusioni varie alle mani ed alle braccia. Al vicino Ospedale ove ricorreva per le cure del caso, è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

SPORT

In attesa della Coppa del Litorale

L'allenamento della "Pro Gorizia"

Durante il breve allenamento odierno sul terreno di via Baiamonti, in vista del prossimo torneo provinciale per la «Coppa Litorale Adriatico», agli atleti della «Pro Gorizia», l'allenatore Vale si è limitato a far svolgere una serie di esercizi pre atletici mettendo in campo solo per pochi minuti il pallone. Nel corso dell'allenamento fissato per martedì prossimo, i tecnici della Pro Gorizia cercheranno di risolvere l'assillante problema del reparto difensivo che viene a trovarsi in difficoltà per l'assenza di Cumar. Due soluzioni sono state prospettate al riguardo: la prima con l'arretramento di Ciuffarin che per tranquillità e sicurezza di gioco darebbe maggior solidità al reparto oppure spostare Morsan in difesa. In ambo i casi all'estrema sinistra dovrebbe giocare l'ambi destro Calcaterra. Comunque spetterà a risolvere ai dirigenti della Pro Gorizia questo delicato problema in modo da non far nè perdere in penetrazione nè in tattica difensiva la bella compagine goriziana. Per venerdì si annuncia l'ultimo allenamento della squadra locale. Domenica prossima la prima trasferta, troverà la nostra squadra schierata sul campo di Cormòns decisa a superare l'attesa prova.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

2 novembre 1944

NATI	0
MORTI	0
MATRIMONI	0

IL GIORNO

LUNEDI' 4 DICEMBRE 1944
Santa Barbara vergine

FARMACIA di TURNO
Presta servizio notturno la farmacia Cristofoletti — Piazza della Vittoria 14 — telefono 1-39.

OSCURAMENTO
Inizia ore 17 — Termina ore 7

COPRIFUOCO
Dalle ore 22 alle ore 5.30

BAGNI COMUNALI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle 12.

Paurosa caduta dalla botola del fienile

Una paurosa caduta a traverso la botola del fienile ha fatto ieri l'agricoltore Vladimiro Pauli di 54 anni, abitante in via del Carso. Fortuna volle che il fondo della botola stessa fosse rimasta carica di fieno il che ha attutito il colpo, per cui il Pauli riusciva a cavarsela soltanto con qualche ammaccatura ed abrasioni, guaribili in due settimane.

Un ferro da stiro su una gamba

La massaia Vittoria Sebeni, di 41 anni, abitante in via Favetti, lasciandosi sfuggire accidentalmente di mano un ferro da stiro, riportava una ferita alla gamba sinistra. Medicata all'Ospedale centrale è stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: SCANDALO AL LAGGIO - Prima ore 16; ultima ore 19.
CENTRALE: DESTINO - Prima ore 16; ultima ore 19.
MODERNO: IDILLIO A MAJORCA - Prima ore 16; ultima ore 19.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Cronaca di Cormòns

Ritardo rimessa risparmi dalla Germania

I familiari dei lavoratori dislocati in Germania che lamentano ritardi nel ricevimento delle rimesse dei risparmi o che da tempo non le ricevono più, possono rivolgersi alla cancelleria comunale per rendere noto tale circostanza, indicando l'esatto indirizzo dei lavoratori, il periodo di mancata o ritardata rimessa dei risparmi. A sua volta il Municipio trasmetterà tali dati alla Prefettura che provvederà tramite il competente Ministero a sollecitare l'invio degli importi. Gli interessati sono però tenuti a segnalare il proprio caso entro il giorno 10 dicembre p. v.

Corredini per neonati

E' data facoltà alle madri che abbiano un figlio di età non superiore ai sei mesi o che si trovino oltre il sesto mese compiuto di gravidanza di chiedere l'assegnazione di un corredino, il cui prezzo è stato fissato in lire 570. Detto corredino comprende 2 abiti di flanella, 2 corpetti di flanella, 2 pannolini di flanella, 2 camicine di tela e 4 pannolini di tela. Per ottenerlo le interessate devono presentare domanda in carta semplice, corredata del certificato di nascita del figlio o di quello di gravidanza, all'Ufficio annonario del comune capoluogo del mandamento che staccherà i buoni per l'acquisto del corredino che per ora verrà fatto presso la Federazione dell'O.N.M.I. a Gorizia in via Seminario 9. In possesso del buono l'interessata potrà anche incaricare dell'acquisto altra persona e ciò per evitare il viaggio che specie per le gestanti può presentare difficoltà. In seguito per rendere ancor più gradita e più spedita questa forma di assistenza sarà provveduto per l'invio dei corredini al comitato sede di consultorio, presso i quali le mamme potranno acquistarli con maggior facilità.

Per i produttori di granoturco

Allo scopo di assicurare ai produttori nelle attuali circostanze il quantitativo di granoturco occorrente sia per le necessità alimentari delle persone di famiglia, sia per l'alimentazione del bestiame allevato, l'Ufficio comunale accertamenti agricoli è autorizzato, qualora il granoturco di primo raccolto ed il 60 per cento di quello di secondo raccolto non raggiungano i quantitativi spettanti di diritto, a concedere trattenute sull'ulteriore 40 per cento di granoturco di secondo raccolto. In tal modo viene a cadere l'obbligo di conferimento agli ammassi della detta quota di cinquantino quando si verifichino le suddette circostanze in modo da favorire gli allevamenti zootecnici e dare ai produttori la necessaria tranquillità alimentare.

Il notiziario per gli agricoltori

Durante il mese in corso consigliamo di effettuare i seguenti lavori presso ogni singola azienda agricola:

Stalla: trinciare i foraggi ed affettare le radici. Somministrare prima i foraggi poco appetiti e poi i più graditi. Da ultimo abbeverare con acqua non troppo fredda. Evitare correnti di aria mentre si provvede a mutarla. Curare molto il governo degli animali e mantenere grande pulizia tanto più ora che cominciano i parti.

I vitelli d'allevamento devono poppare abbondantemente ed esclusivamente nelle prime cinque settimane, ma poi devono ancora ricevere latte fino al 5-7. mese. Si usi il poppatoio anche se l'armenta non difetti di latte, e cioè per avere un controllo sulla quantità ingerita dal vitello, come pure affinchè l'armenta non si disabitui dalla mungitura.

Pollaio: proteggere dal freddo intenso i polli e specialmente le galline ovaiole. Fare uscire i volatili nelle ore calde delle belle giornate. Assoggettare all'ingrassamento i soggetti idonei.

Apiario: pulire il fondo delle arnie dai detriti delle api morte e liberare la porticina affinchè vi circoli facilmente l'aria. Si eviti di aprire l'arnia a quest'epoca, tuttavia si procuri di orientarsi sullo stato interno, bussando e poi origliando. Comuni inconvenienti che possono avverarsi a quest'epoca sono l'annidarsi di sorci entro l'arnia, il freddo, l'umidità, la luce che penetra dalla porticina, la neve e le api morte che ostruiscono l'accesso all'aria. Nelle belle giornate di sole e serene, se il terreno fosse ancora spoglio di neve, riuscirebbe utile che le api facessero un volo di purificazione; non si deve però spingerle ed intraprenderlo, per non disturbarle, considerando che se esse non cadono proprio in letargo, trascorrono tuttavia l'inverno in una specie di torpore.

Attrezzeria: quando le condizioni metereologiche non consentono di lavorare all'aperto, si deve dedicarsi alla pulitura e alla riattazione degli attrezzi rurali, delle macchine, dei carriaggi, ecc. Si lubrificano e si pitturano le parti che lo richiedono. Si esamina e si ripara il bottame, ecc.

La nota sportiva

Incontro amichevole

Come abbiamo già data notizia con la cronaca dei giorni precedenti ieri sul campo sportivo di via Gorizia, è stato disputato un incontro amichevole di calcio tra le rappresentative della Cormonese e del Corona chiamate a partecipare al torneo valevole per la «Coppa Litorale Adriatico».

L'incontro di ieri ha avuto la sua particolare nota di attrattiva in quanto ha detto ai tifosi delle rispettive formazioni il grado di forma e di efficienza delle squadre impegnate con domenica prossima in una competizione a cui partecipano le più agguerrite compagini della zona giuliana e friulana. Non è mancato il concorso assai numeroso degli sportivi della zona.

Questa mane improvvisamente alle ore 2,30 è mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Nordio in Pagura

Costernati ne danno il triste annuncio il marito prof. GIUSEPPE, i figli IOLE con il marito prof. dott. ZANETTI, CESIO con la moglie IOLANDA PARCHI, DINA, con i NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì 4 alle ore 15.30 partendo da via Zanon alla Parrocchiale di San Giacomo.

La presente tiene luogo a partecipazioni personali e si ringraziano fin d'ora coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Udine, 3 dicembre 1944.

Leggende goriziane

Il priore del Monte San Valentino

La leggenda cividalese del «Ponte del diavolo del Natisone» ha qualche analogia con quella goriziana de «Il prior dal Mont Sant Valentin».

Nella prima leggenda, protagonista è una giovinetta, tutta ansiosa di attraversare il fiume Natisone, per poter fare in tempo a baciare la madre morente. Ma una piena improvvisa gonfiò il fiume, che con la sua violenza trascinò tutto con sè. Conclude allora la giovinetta un patto col diavolo, ma dopo cerca di svincolarsi ed il diavolo sentendosi giocato dalla donna si inabissa furente nel fuoco degli antri infernali.

Nella leggenda goriziana, il vento desola, dissecca ogni pianta, impedisce ed ostacola l'ascesa al monte. Il priore di San Valentino è un uomo che disilluso dal mondo, ha avuto da esso un'amara sorpresa, e sa quanto esso consti di menzogne, raggiri e di falsità. Ma ad un tratto, non essendo egli di fede pura come l'acciaio, viene ripreso dall'antica nostalgia del mondo corrotto, già repressa più volte. Vuol ritornare nel mondo, mettendo così a repentaglio il suo scopo nobile di vita, baluardo ed unico suo sostegno. Ed il priore, dopo aver chiesto l'aiuto del cielo, invoca quello del diavolo. Girano assieme sulla terra ed il demonio gli fa provare ogni sorta di piaceri. Il priore, per effetto del contrasto, ne gode da principio, immensamente, ma più tardi l'entusiasmo si affievolisce in lui ed i divertimenti incominciano ad annoiarlo ed un nuovo desiderio lo riprende, quello di rivedere il suo Convento, eretto sulla cima del Monte San Valentino. Ma appena arrivato in cima al monte non riconosce più il suo monastero essendo, ormai, dopo tanto tempo, ridotto in rovina. E non c'è intorno nemmeno un filo d'erba fresca, e tutti i frati suoi confratelli sono morti già da un pezzo.

«Giacchè nulla è rimasto, porta via anche me, o diavolo maledetto!» esclama allora il priore. Si apre, allora, una voragine, ed il priore unitamente al diavolo, scompare, tra uno stridore di catene ed un ululare incalzante nell'abisso profondo.

Qui nella leggenda goriziana è il desiderio del mondo che ha tentato e perduto il priore, invece nella leggenda del Natisone, la giovinetta che non può attraversare il fiume in violentissima piena, invoca prima il Signore e poi il diavolo per ottenere il favore di attraversarlo. Ed il demonio viene a patti, getta il ponte sul Natisone e la prima anima che transiterà nel ritorno della giovinetta sarà sua. Ma la giovinetta spinge un cane affamato a transitare sul ponte prima di lei e così il diavolo avrà anzichè un'anima umana immortale quella mortale di un animale.

L'odierno orario dell'oscuramento

Dalle ore 17.10 alle ore 7

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, oggi l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 17,10 e termine alle ore 17.

Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inasprite le sanzioni previste dall'ordinanza suddetta, che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.